

ANTONIO CENTURELLI

*Anelito
d'eternità*

CON DISEGNI DELL'AUTORE

EDITRICE **VELAR**

Antonio Centurelli è nato il 9 settembre 1936 a Bergamo, dove vive in via Davide Albertario, 4.

Ha lo studio personale a Gorle (Bg) in via Turati 2/E. Ha conseguito il diploma di ragioniere e di geometra ed ha frequentato l'Accademia Carrara di Bergamo. Ha inoltre ottenuto il diploma in Scienze Religiose e quello di Magistero conferitogli dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Ha collaborato con periodici provinciali e nazionali nell'illustrazione pittorica e interpretativa di racconti, fiabe, poesie e parabole evangeliche. Grazie all'attività artistica e ai soggiorni di studio all'estero ha conosciuto scrittori e critici di varie nazioni. Nel 1974 abbandona la Facoltà di architettura per dedicarsi allo studio della filosofia, della teologia e della catechesi.

Nel campo umanitario il suo scopo principale è quello di aiutare fattivamente e, con il supporto della stampa, sensibilizzare le coscienze per le impellenti necessità di alcune missioni e lebbrosari. Nel 1980 riceve, a tale riguardo, il Crocifisso da Sua Eminenza Monsignor Clemente Gaddi, Vescovo di Bergamo.

In occasione della pubblicazione della prima Edizione del libro di poesie "Acquerelli di parole", il Vescovo Roberto Amadei, per le mani del suo Vescovo Ausiliare Mons. Lino Belotti, come segno di paterno omaggio e di riconoscimento, ha donato ad Antonio Centurelli un'arti-

stica medaglia in bronzo dorato con l'effigie del Beato Papa Giovanni XXIII, opera dello scultore Enrico Manfrini.

A Roma il 25 ottobre 2006, durante l'udienza generale del Santo Padre, ha avuto la singolare opportunità e il privilegio di presentare e di offrire personalmente a Benedetto XVI i suoi tre volumi di poesie sulla tematica filosofica-teologica "Uomo-Dio" relativi ai temi della famiglia, dei disabili e dell'Eucaristia rispettivamente dai titoli "Acquerelli di parole – Le ali dello Spirito – La voce del silenzio".

Benedetto XVI si è vivamente complimentato con lui per questo suo impegno letterario a carattere formativo e spirituale, e lo ha pure incoraggiato a continuare questa sua "missione" con sempre maggior entusiasmo e con l'ausilio della sua benedizione apostolica.

A Roma il 18 maggio 2011, Antonio Centurelli ha avuto una seconda udienza con Papa Benedetto XVI nell'arco di 5 anni. In tale occasione l'artista-poeta-scrittore ha consegnato nelle mani del Papa due volumi di poesie:

"Oltre il frastuono" e "In cerca dell'Assoluto". Si tratta di una nuova forma letteraria suggestiva e molto coinvolgente.

Inoltre, Centurelli ha consegnato a Papa Benedetto XVI un altro nuovo scritto, edito dalla casa editrice Elledici di Torino "L'Eucaristia nel pensiero di Joseph Ratzinger Benedetto XVI".

Il Papa si è congratulato vivamente con l'autore incoraggiandolo a proseguire su questa ricerca. Centurelli ha poi fatto dono di un suo quadro, raffigurante Bergamo Alta, a ricordo della visita fatta a Bergamo dal Papa, negli anni in cui non era ancora stato eletto al soglio pontificio.

Nel 2014, Centurelli ha fatto pervenire al Pontefice emerito Benedetto XVI l'omaggio di due sue pubblicazioni dal titolo "Maria Parola di Dio" e "Sussurri dell'anima". Sua Santità, grato per l'attestato di filiale venerazione e per il gradito dono ha desiderato ricambiarlo con un ricordo nella celebrazione eucaristica e con una Sua Benedizione accompagnandola con una medaglia dorata raffigurante la Sua effigie.

A Roma il 10 settembre 2014 e il 12 novembre 2014 Antonio Centurelli ha avuto la possibilità di incontrare per ben due volte Sua Santità Papa Francesco Bergoglio dove in tali occasioni ha potuto parlare del suo lavoro letterario riguardante alcuni suoi volumi su argomenti religiosi. Sua Santità si è complimentato con lui e lo ha incoraggiato a continuare questa sua attività con entusiasmo e con l'ausilio della Sua benedizione apostolica.

Infine in data 14 ottobre 2015 nell'aula Paolo VI Antonio Centurelli ha avuto la fortuna e la gioia di godere di un abbraccio caloroso e prolungato da parte di Papa Francesco, unitamente al beneficio di una sua speciale benedizione apostolica.

“Tu ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore non ha riposo fino a che non riposi in te”. Questa affermazione del Vescovo Sant’Agostino (“Le confessioni”, 1,1) è l’anelito che il poeta Antonio Centurelli sente di esprimere con le sue poesie pubblicate in questo libro. Non per nulla questa raccolta poetica si presenta e si qualifica come “Anelito d’Eternità”.

Lo sguardo del poeta si fissa unicamente sulle realtà del presente per avere, poi, la serena tranquillità dello spirito contemplando l’Universo che si dischiude davanti a lui e che gli viene indispensabile passaggio da ciò che è terreno a ciò che è extraterrestre, vale dire soprannaturale: *“Sullo specchio argentato/ lentamente/ la vela procede/ verso/ la linea immaginaria/ dove l’utopia/ sfuma nella realtà.* Per il poeta la nostra vita è come un viaggio su “specchio argentato”, cioè le gioie effimere del vivere per godere e assaporare il momento che, nonostante tutto, passa “lentamente”. Ma poi quello che sembrava un’“utopia”, un sogno irrealizzabile, ecco che la vita stessa comprende che il suo scopo finale non era affatto “utopia” ma autentica realtà nella quale si immerge.

Questo nostro poeta vuol inviarci un messaggio preciso, diremmo proprio sull’indicazione espressa da Sant’Agostino. Il nostro spirito si immerge in Dio, il quale si fa presente a noi nel riflesso di un Universo stellato perché in Lui la nostra anima possa trovare la sua quiete: *“Nel cielo/ trapuntato di stelle/ il racconto/ dell’Universo./ Lo Spirito/ m’accompagna/ illuminando l’anima”.* L’uomo non può e non deve sentirsi solo perché accanto a lui sta lo Spirito che sconfigge le tenebre del male e che illumina l’intera sua vita con la luce della verità.

Tutto ciò che è verità è autentico riflesso dell'Eterna Verità, cioè Dio stesso che si fa presente con la dolcezza del suo amore per incoraggiarci a comprendere le difficoltà del suo "linguaggio" attraverso la fede. Il poeta Centurelli insiste a più riprese su questo concetto, nella piena convinzione che le verità da Dio rivelate vanno accettate con umiltà. Pretendere di "comprendere" cioè di racchiudere nella strettezza della nostra intelligenza la pienezza delle verità divine è come pretendere di raccogliere l'intera acqua di un oceano in un secchiello da spiaggia. È l'esempio che ci fornisce lo stesso Sant'Agostino quando, proprio in riva al mare vide un bambino che a cucchiate metteva l'acqua nel suo secchiello "Che fai?" gli chiese. E il bimbo: "Cerco di mettere tutta l'acqua di questo mare nel mio secchiello". "È impossibile" affermò Sant'Agostino e il bimbo, che poi si rivelò essere un Angelo, così gli rispose: "E tu pretendi di chiudere l'immenso mistero di Dio nella tua piccola mente?".

Ecco pertanto l'esclamazione del poeta Centurelli: *"Oltre i sogni/ nell'orizzonte irreal/ la fede/ dona/ il senso dell'esistenza"*. E anziché scoraggiare, come succede per gli scettici, la fede dona al credente la felicità rendendo la sua vita un accostamento e una successione di colore che danno la precisa idea di una vita fatta di uomini felici. La nostra vita si anima di colori brillanti, incontrastati, splendidi di luce come le foglie che cadono dall'albero in autunno. Ci si può perdere nell'universo infinito delle verità divine, ma la fede

la mantiene in un contesto vitale che dà ragione all'esistenza per ogni nostra azione, sempre, dal primo istante in cui i nostri occhi si sono aperti al mondo fino a quando la nostra vita si avvicina al tramonto: *"Pensieri e ricordi: s'alternano/ colorando, come foglie d'autunno/ il corso della vita"*.

Antonio Centurelli è un cristiano credente. Il suo impegno nel comporre poesie e di farle poi conoscere pubblicate in un libro, ha il precipuo scopo di divulgare il messaggio dell'amore che Dio ha nei nostri confronti. Egli sa accogliere tra le sue braccia, perdona il peccato da noi commesso e poi l'annulla con la sua misericordia: *"La brezza / disperde / la rugiada. / La Misericordia / divina / annulla le colpe / dell'umanità"*.

Le poesie di Centurelli richiamano alla mente le verità teologiche che il Magistero della Chiesa insegna, e il poeta nel descriverle si rende messaggero. Pertanto i messaggi delle sue poesie vogliono essere motivo di serenità e di tranquillità spirituale. Non si fermano, però ai giorni della nostra vita, ma aprono lo sguardo alle speranze della vita futura. Bellissima l'immagine della farfalla di cui si serve il poeta per ricordare i giorni che, uno dopo l'altro, si susseguono sino alla definitiva conclusione: *"Sotto la foglia / della bugula / dalla pupa / si libera a nuova vita / la farfalla / volando di fiore in fiore. / Così l'anima / dopo l'ultimo respiro / si libra / verso la luce eterna"*.

Concludendo il poeta Centurelli ci propone la riflessione sulle tre principali virtù teologiche che noi abbiamo cercato di sottolineare citando alcune poesie: la fede, che sta alla base della vita del cristiano; la speranza di essere un giorno in cielo illuminati da quella luce eterna che mai avrà a spegnersi, la carità, cioè l'amore di Dio che si potrà godere in Paradiso.

Questo messaggio poetico di Antonio Centurelli può davvero essere un sincero, autentico "anelito d'eternità" che tutti noi vogliamo accogliere con viva riconoscenza.

Don Lino Lazzari

Giornalista e critico d'arte

Collaboratore di giornali e periodici

“LA POESIA È
IL DETTATO LIRICO
DEL CUORE”.

ANTONIO CENTURELLI
(Artista, Poeta, Scrittore del XX Secolo)

ALLA DOTT.SA
MONICA GALLI



Cimitero storico - Bergamo

Radice
2002

Il mio andare ramingo,
nel sacro giardino
dell'Ade,
avvicina l'anima
all'indefettibile
Amore divino.

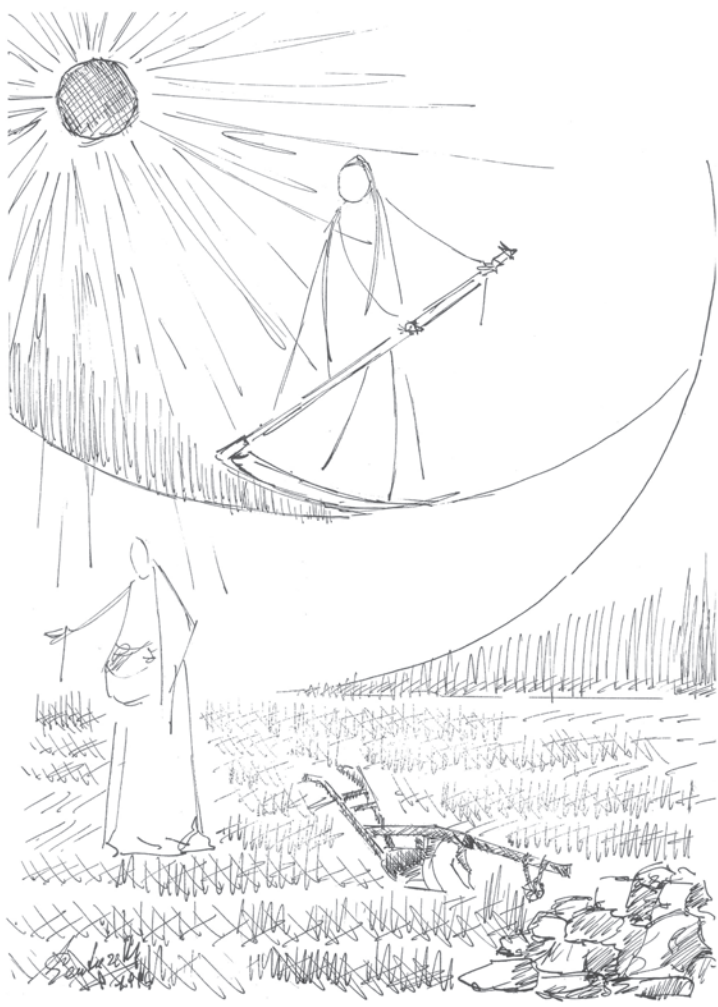
(Ottobre 2001)



2003

Sulla morena
piedi nudi
si muovono
a stento
mentre la coscienza
dei ricordi
avverte i rimorsi
del passato.

(Maggio 2002)



La morte
dal volto inesistente
m'accompagna
nell'arco
della vita
in attesa
di abbracciarmi
un giorno
per condurmi
festante
al Padre.

(Luglio 2002)



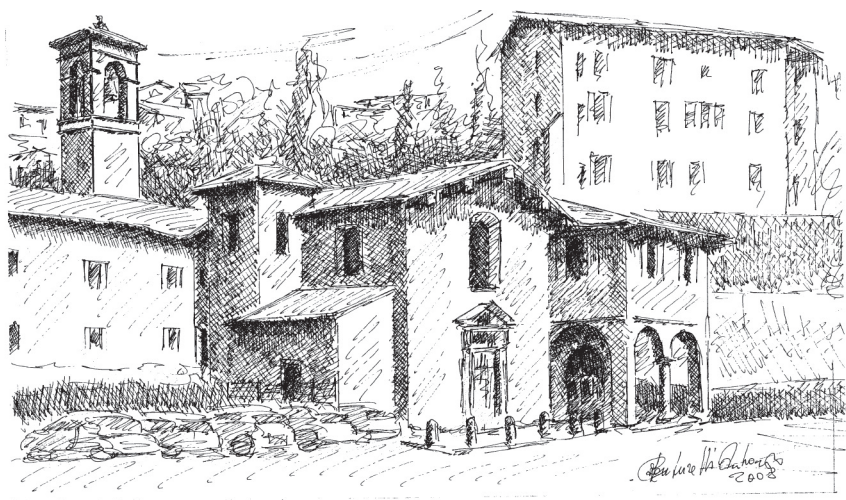
L'incontro umano
è un'eruzione
di sogni e di speranze;
il trascorrere
del tempo
cristallizza
gli ideali desiderati.

(Settembre 2002)



Dal gorgoglio
del ruscello
racconti
di povera gente
generano
atroci dubbi
che turbano
la coscienza
per l'aiuto mancato.

(Dicembre 2002)



Nella cornice
del tempo
la primavera
esalta
la gioia di vivere,
donando
allo spirito
emozioni d'amore.

(Marzo 2008)